

Cristiano Poletti • da *Temporali*

## Descrizione

**POLETTI**

**POLETTI** **Cristiano Poletti** (Treviglio, 1976) è laureato in Storia all'Università di Padova ed è impiegato all'Università di Bergamo. È autore delle raccolte *Mari diversi* (Ferrara, Book, 2004); *Non Nome* (Lecce, Manni, 2007); *Porta a ognuno* (Forlì, Arcolaio, 2012) e del saggio *Trovandomi in inviti superflui in L'attesa e l'ignoto* di *L'opera multiforme di Dino Buzzati* (a cura di Mauro Germani, Ibid., 2012). Dal 2007 dirige Trevigliopoesia, festival poesia e videopoesia ([www.trevigliopoesia.it](http://www.trevigliopoesia.it)). È redattore del lit-blog *Poetarum Silva*.

Cristiano Poletti  
da *Temporali*  
(inediti)

### Terrazzo nella Bassa Bergamasca

Fisso il rilievo dei colli e non basta,  
esistenza che mi hai dato, mi hai fatto  
precipitare in lezione. Non basta  
raccontarti il terrazzo  
con su semplici mani, la ringhiera  
spalle ai colli. Nel non vederli sappi,  
ho pensato mano a mano il viaggio;  
ho viaggiato fino a riconoscerla  
mia, non illustre, bassa: questa  
la specola più onesta.

### Lettera dallo stesso luogo

Vivo qui, mi racconti, dove  
porta a un solco doloroso  
il mercato dei giorni: chi  
in settembre assente  
si mescola al giro a vuoto  
di un vinile; chi  
toglie dal fuoco un'ombra prolungata  
nel genio antico della casa; chi nello stesso luogo  
si abbandona già al gelo di uno specchio  
e sputa  
sul quaderno della fine.  
Aperto sempre, e ora. Ora, non credere,

POLETTI porta a ognuno  
POLETTI porta a ognuno

niente si Ã" perso,  
in filigrana. Le perdite  
tornano. Sono qui coi miei anni  
in un solco doloroso, e felice,  
dici, tornano i loro visi.

Da qui vivi, ti dico. Ã? tutto.

## Informazioni

Vengo informato, la pioggia comincia.

Memoria delle lettere. Le esse  
cominciano le parole che tocca:  
la salvia, il suono, smossa terra, odore.  
E schiuse le erre, su una erre mi fermo.

Lâ??aria ha un colore, sopra i tetti  
e si forma unâ??idea, Ã" di lontano,  
dove si pensa la felicitÃ .

Lentamente si forma:  
questi e quegli altissimi piani  
che non smettono di chiamarsi  
e i visi i campi  
evocati, evocati  
sono quello e questâ??uomo, nel guardarsi:

uno aspettava, girava nel grigio  
tra il suo terrazzo e il cielo.  
Lâ??altro lâ??ha visto, ne ha scritto la crepa.

La scena Ã" solo cominciata.

---

**Cristiano Poletti** (Treviglio, 1976) Ã" Laureato in Storia allâ??UniversitÃ di Padova ed Ã" impiegato allâ??UniversitÃ di Bergamo. Eâ?? autore delle raccolte *Mari diversi* (Ferrara, Book, 2004); *Non Nome* (Lecce, Manni, 2007); *Porta a ognuno* (ForlÃ-, Lâ??arcolao, 2012) e del saggio *Trovandomi in inviti superflui* in *Lâ??attesa e lâ??ignoto â?? Lâ??opera multiforme di Dino Buzzati* (a cura di Mauro Germani, Ibid., 2012). Dal 2007 dirige Trevigliopoesia, festival poesia e videopoesia ( [www.trevigliopoesia.it](http://www.trevigliopoesia.it)). Eâ?? redattore del lit-blog *Poetarum Silva*.

Fotografia di proprietÃ dellâ??autore

**Data di creazione**  
Settembre 29, 2015  
**Autore**  
root\_c5hq7joi